

**FEDERAZIONE INTERREGIONALE  
DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI  
del Piemonte e della Valle d'Aosta**

Comunicato stampa 1/2023

**SICCITA', GIUSTO CHIEDERE PIU' INVASI MA ATTENZIONE  
AI TEMPI DI REALIZZAZIONE**

**“E' necessario intervenire subito con nuove tecniche di coltivazione e irrigue già applicabili.  
Allarme fondi PNRR”**

“In tema di siccità e di corretta gestione delle risorse idriche occorre ragionare in modo concreto, distinguendo tra interventi di emergenza e investimenti a medio-lungo termine. Confondere questi due livelli rischia di aggiungere confusione e danni ad una situazione che oggettivamente si complica di giorno in giorno”. Così **Davide Mondino** - presidente della Federazione Interregionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali del Piemonte e della Valle d'Aosta -, interviene nel dibattito sulla mancanza d'acqua in Piemonte e in generale in Italia.

“E' indubbio – dice Mondino -, che siamo di fronte agli effetti di un cambiamento climatico che va gestito e che, oggi, mette già inginocchio l'agricoltura. Ma le azioni da porre in essere per fronteggiare questa difficile situazione coinvolgono più soggetti, richiedono azioni concertate e soprattutto richiedono una reale volontà di affrontare il problema per risolverlo”. Gli agronomi e i forestali del Piemonte e della Valle d'Aosta, pongono alcuni temi cruciali.

“E' giusto – dice prima di tutto Mondino -, parlare di invasi e richiederne nuovi, ma visti i tempi previsti dai vari procedimenti autorizzativi molto complicati, se si partisse oggi con questi investimenti forse i primi risultati si vedrebbero tra una ventina d'anni. La dinamica di realizzazione di queste opere è oggi sottoposta a tempi pressoché fuori controllo. Bisogna certamente iniziare, ma bisogna anche rendersi conto che i risultati si misureranno su una scala temporale di decenni. Non è dagli invasi nuovi che oggi può arrivare soccorso all'agricoltura”.

C'è poi la questione dei fondi del PNRR. “I consorzi irrigui – spiega Mondino – hanno a disposizione risorse ma ci sono enormi difficoltà per usarle. C'è infatti il fondato rischio che questi soldi non si riesca a spenderli, o a spenderli tutti: i Consorzi devono preventivamente progettare interventi importanti (da 2 milioni di euro in su) senza sapere se ci sarà un bando e se il progetto verrà finanziato: questo comporta costi di progettazione anche importanti (dell'ordine di qualche centinaio di migliaia di euro). E' vero che la Regione ha provveduto a sostenere economicamente la progettazione, ma se arrivassero i fondi del PNRR, i Consorzi si troverebbero nella condizione di non riuscire a poter richiedere un anticipo dei finanziamenti, non potendo offrire garanzie fidejussorie”.

Gli agronomi e forestali piemontesi e valdostani, infine, richiamano alla responsabilità tutti. “Siamo di fronte – sottolinea Mondino -, alla necessità di un grande cambiamento anche dal punto di vista delle tecniche agricole. E' necessario quindi che anche gli agricoltori facciano sempre la loro parte utilizzando l'acqua con tecniche sempre più efficienti al fine di razionalizzarne l'utilizzo. Un compito per il quale le imprese agricole sanno di avere dalla loro parte anche gli agronomi”.

Torino, 23 febbraio 2023